



Bocciato il ricorso di ACEA, il Lago di Bracciano va salvaguardato.

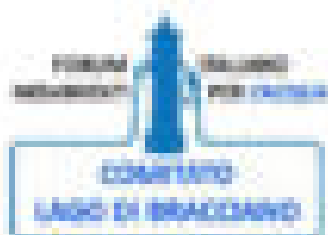
Descrizione

Sull'argomento una nota del CRAP (Comitato Romano Acqua Pubblica) e del Comitato Acqua Pubblica Lago di Bracciano

CRAP

Uno smacco per il gruppo ACEA, abituato ormai a considerare le riserve idriche della regione come sua proprietà privata. Un monito anche per la giunta Zingaretti su cosa significherebbe un Ato unico regionale sotto la gestione di Acea. Una vittoria per i comitati, in primis quelli del [#lago](#) di [#Bracciano](#). Una buona notizia per tutti!

Comitato Acqua Pubblica Lago di Bracciano



Corte di Cassazione lascia ferma ACBA: il lago deve essere salvaguardato

Oggi 12 Gennaio è stata depositata in cancelleria la sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite (n.252-102) con la quale si rigetta il ricorso presentato da ACBA ATO 1 avverso la sentenza n. 1647/2019 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, depositata il 21/09/2019, che dopo l'aggravio alla Regione Lazio, e a tutti gli enti e soggetti verbalmente coinvolti, circa la sospensione degli ampieggiamenti in acqua dal lago di Bracciano.

ACBA aveva chiesto l'annullamento della determinazione del Dicembre 2017 con la quale il direttore della riserva idrica della Regione Lazio aveva disposto, fra le altre cose, "di condizionare le captazioni dal lago di Bracciano, nelle situazioni di emergenza idrica, alla preventiva richiesta e alla autorizzazione della Direzione regionale competente".

ATO 1 riteneva che tale determinazione "precludere l'offerta di erogazione i propri diritti derivanti dall'atto di concessione di derivazione, riservandosi in un diritto di captazione dal lago a tempi indeterminati e in una riserva della concessione assorbita nel 2000".

Inoltre ACBA "contestava che le previsioni probatorie ambientali contenute al profilo di ACBA fossero realmente esistenti e verosimili anche inidonee causalmente all'abbassamento del livello del lago e nella compromissione dell'ecosistema".

E' una vittoria importante, che sancisce due principi fondamentali:

- attività a carattere industriale, anche se finalizzate a fornire un servizio essenziale come quello della distribuzione di acqua potabile, sono comunque soggette al controllo degli enti pubblici interessati, e le attività coinvolte (in questo caso ATO ATO 1) non possono essere sottratte a tale controllo in virtù di una concessione o autorizzazione ottinuta;
- il vero interesse industriale di una azienda non è prioritario rispetto alla salvaguardia dell'ambiente, ed in particolare della vita di un ecosistema delicato come quello del lago, specialmente se collegato a relazioni economiche scientifiche evidenziano rischi e criticità.

Questo atto riconosce, anche, il grande e prezioso lavoro svolto dalle istituzioni locali, dalle associazioni, dai singoli cittadini, che da anni si battono per la tutela del lago.

E' una vittoria anche del nostro Comitato, che ha contribuito a caratterizzare il problema della crisi del lago di Bracciano non come mera questione localistica, ma come aspetto di un problema più generale che interessa l'intero sistema idrogeologico della nostra regione.

E' una tappa importante di un percorso difficilissimo per l'affermazione della gestione pubblica dell'acqua, per l'applicazione della legge regionale 5/2014, e per l'approvazione di una legge nazionale per l'applicazione del referendum del 2011.

Siamo fieri, e gratificati, sapere, ciò che ininquinabilmente e colpevolmente viene risultato in tempi l'approvazione della Regione Lazio degli atti necessari per l'attuazione della legge 5.

Anguillara Sabazia, 12 Gennaio 2021.

Comitato Acqua Pubblica Lago di Bracciano

L'agone 2024